



Azione Cattolica Italiana

DIOCESI DI ADRIA – ROVIGO

PRESIDENZA DIOCESANA

Via Bonatti 20 - 45100 Rovigo (Ro)
Tel. - Fax. 042525143 - Cell. 3465879239
Ufficio: Mar e Gio 17-19 - CF 93011360299
info@acadriarovigo.it - www.acadriarovigo.it

I[^] Congresso diocesano del Movimento Lavoratori di AC

Domenica 20 febbraio 2011

Intervento del Vescovo

Mons. Lucio Soravito de Franceschi

Esprimo il mio compiacimento per l'istituzione in diocesi del **Movimento Lavoratori di AC**. I cristiani laici, a partire dagli associati nell'AC, sono chiamati a svolgere la loro missione prima di tutto nella società. Essi sono chiamati a permeare e perfezionare l'ordine delle realtà temporali con lo spirito evangelico (cf. AA 5). «E' dovere-diritto dei laici operare perché l'annuncio della salvezza venga conosciuto e accolto "da ogni uomo ed in ogni luogo"; inoltre loro dovere animare col Vangelo la realtà sociale» (CIC can. 225, § 1-2).

Mi compiaccio per l'impegno che intendete svolgere soprattutto nel **mondo del lavoro**. Oggi il lavoro è diventato il fulcro su cui ruotano e si modificano gli stili di vita. Esso è lo strumento che permette all'uomo di esprimere le proprie competenze e di realizzarsi. Ma oggi la maggior parte delle persone lo utilizza solo in vista di un più alto "benessere materiale". Questa cultura del "benessere materiale" rischia di portare gli uomini del nostro tempo verso il "materialismo pratico", verso un' "economia senza regole".

Occorre trovare la **giusta mediazione** tra le istanze dell' economia e quelle delle giustizia e della salvaguardia della dignità umana. Per questo propongo a tutti i cristiani – lavoratori, imprenditori, sindacati, politici, amministratori, responsabili dell'economia e della finanza – ma in modo particolare ai membri dell'AC che faranno parte del Movimento Lavoratori, un "**decalogo del lavoro**".

1. Il lavoro è la modalità con cui l'uomo realizza **la sua vocazione**: quella di essere signore del mondo e di collaborare con Dio nel portare a compimento l'opera della creazione. Il lavoro è un mezzo per vivere, ma anche per **realizzare se stessi**, mediante lo sviluppo delle capacità che si acquisiscono con la formazione, l'esperienza e la concreta operatività.
2. Questa visione cristiana del lavoro ci invita a mettere al primo posto in ogni circostanza **il bene della persona** e la piena realizzazione spirituale, culturale e sociale e non solo il profitto economico: "*Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi perde o rovina se stesso?*" (Lc 9, 25).
3. Anche nel mondo del lavoro il valore più prezioso da salvaguardare e da promuovere è la **dignità della persona umana**. Tale dignità sta a fondamento di ogni altro diritto-dovere della persona che lavora. Non è l'uomo al servizio del lavoro, ma il lavoro al servizio dell'uomo. L'uomo non vive per lavorare, ma lavora per vivere.
4. **Nelle fabbriche e nelle aziende**, nelle attività commerciali, artigianali e imprenditoriali, deve prevalere la ricerca di una **migliore qualità della vita**, e non il semplice accrescimento dei beni e dei profitti; nell'esercizio delle libere professioni, nelle mansioni amministrative e nel terziario vanno privilegiate l'onestà, la competenza e la qualità dei servizi e non la corsa all'efficienza o alla concorrenza o al guadagno.
5. All'interno dell'ambiente del lavoro, assieme al primato della persona va curata la **qualità**



Azione Cattolica Italiana

DIOCESI DI ADRIA – ROVIGO

PRESIDENZA DIOCESANA

Via Bonatti 20 - 45100 Rovigo (Ro)
Tel. - Fax. 042525143 - Cell. 3465879239
Ufficio: Mar e Gio 17-19 - CF 93011360299
info@acadriarovigo.it - www.acadriarovigo.it

delle relazioni. E' compito di tutti i lavoratori rendere l'ambiente di lavoro un luogo di collaborazione, di comunione, di rapporti improntati al rispetto, alla stima vicendevole, alla collaborazione, alla solidarietà, alla testimonianza coerente dei valori morali della propria professione. La dottrina sociale insegna che i rapporti all'interno del mondo del lavoro vanno improntati alla collaborazione: l'odio e la lotta per eliminare l'altro costituiscono metodi del tutto inaccettabili (*Compendio* n. 306).

6. L'organizzazione del lavoro deve, inoltre, tenere presenti le esigenze della **famiglia** e della **condizione femminile**, con particolare riguardo alla maternità, al riposo domenicale e al tempo libero.
7. La corretta impostazione dei rapporti nell'ambiente di lavoro esige anche **l'esercizio costante della giustizia**: assicurare la giusta retribuzione, migliorare le condizioni lavorative, promuovere le competenze professionali, il rispetto dei valori di onestà e legalità, la fedeltà al proprio compito lavorativo contro l'assenteismo (con gravi ricadute negative su coloro che fanno onestamente il proprio lavoro), l'attenzione alle esigenze di quanti sono impegnati nelle attività produttive.
8. La giustizia cammina insieme alla **solidarietà**. Giustizia e solidarietà esigono che venga affrontato il grave problema di chi è in cerca del **primo lavoro** e di chi è **disoccupato**. Sappiamo che l'attuale crisi del mercato del lavoro comporta nuove forme di povertà, che interessano un crescente numero di nuclei familiari e di fronte alle quali non possiamo essere indifferenti, ma solidali. Non possiamo tenere, ad esempio, il secondo o il terzo lavoro, quando accanto a noi ci sono dei disoccupati in grado di fare quello che stiamo facendo noi. Né possiamo pretendere aumenti di salari, quando accanto a noi c'è chi muore di fame per salari o pensioni troppo basse.
9. La soluzione di tali problemi richiede **l'impegno tempestivo e responsabile di tutti**: istituzioni politiche, forze imprenditoriali, operatori economici, sindacati, professionisti, commercianti, artigiani, lavoratori dipendenti: tutti devono unire gli sforzi per superare l'attuale crisi dell'occupazione. Se da un lato preoccupa la precarietà dei contratti di lavoro, dall'altra parte preoccupa la tentazione di molti imprenditori di abbandonare il campo di fronte alle progressive difficoltà del fare impresa. Con la collaborazione di tutti e con l'individuazione di indirizzi sociali, economici e politici più aperti all'iniziativa e al cambiamento, è possibile trovare soluzioni positive ai problemi del lavoro.
10. Agli imprenditori e lavoratori, che condividono la fede in Cristo Gesù, il Signore chiede di **testimoniare apertamente**, con fierezza e con gioia, la propria fede. La Chiesa di Dio che è in Adria-Rovigo ha bisogno di imprenditori e di lavoratori - e ora del Movimento Lavoratori di AC - che siano operai dell'evangelizzazione, "**annunciatori di gioia e di speranza**" anche nel mondo del lavoro.